

LO SCONTRO È SERVITO

ATTESA PER IL DISCO VERDE
DEL MINISTERO
IN FAVORE DEL CONSORZIO

La guerra ascolana dell'oliva dop «Gli industriali contro il Consorzio»

I vertici dell'ente attaccano: «Azioni di disturbo nei nostri confronti»

IL 'CONSORZIO di tutela dell'oliva dop del Piceno' è ancora in attesa che il Ministero delle politiche agricole sblocchi l'iter per far sì che possa tornare a svolgere il ruolo per cui è nato, ovvero quello di controllo e di valorizzazione dell'oliva. La denuncia di questi tempi lumaca che a quanto pare stanno caratterizzando il processo di ottenimento dell'incarico di tutela, sospeso per inadempienze di carattere burocratico, arriva dal consiglio di amministrazione dell'organismo, rinnovato prima dell'estate scorsa. «Il Consorzio – dice il presidente Primo Valenti – è in attesa del riconoscimento dal Ministero in quanto ha tutti i numeri per ottenerlo perché produce il 96% del prodotto certificato. Si tratterebbe di una cosa importante per l'intero territorio e in grado di generare vantaggi per la Dop. Se rilanciata in maniera opportuna, può produrre reddito per la nostra zona in quanto solo negli 89 comuni inseriti nel disciplinare possono essere eseguiti tutti i processi che portano alla produzione. Purtroppo, però, questo Consorzio riceve attacchi da chi la Dop non la produce».

Ed è proprio quest'ultimo aspetto quello su cui si soffermano e pongono l'accento i componenti del Cda del Consorzio. «C'è un'attività parallela di disturbo», continua l'avvocato Micaela Girardi. Il

riferimento è nei confronti di una nota azienda ascolana che produce olive industriali: «Pur non producendo un prodotto certificato – prosegue il legale – utilizza il marchio consortile. Cosa che non sta facendo nemmeno il Consorzio fino a quando non tornerà ad avere dal Ministero l'incarico di tutela della Dop. Inoltre i singoli soci

per poter adoperare il marchio devono avere l'autorizzazione da parte del consiglio di amministrazione. Questo utilizzo improprio lo abbiamo già segnalato a tutte le autorità competenti».

«PURTROPPO – aggiunge Ugo Marcelli del Cda – gli industriali non vogliono avere tutti i vincoli

che impone la Dop». E sulle inadempienze che in passato hanno determinato la sospensione da parte del Ministero, la vice presidente del Consorzio, Isabella Mandozzi dice: «Scadenze non rispettate e mancate informazioni nei verbali, nulla di più. Ma quando ci sono state queste inadempienze gli industriali che ora ci accusano facevano parte del Consorzio e del Cda. Abbiamo solo sbagliato a non dire prima che per stare dentro bisogna produrre la Dop». «Contestano una serie di inadempienze burocratiche – continua Valenti – verificatesi sei anni fa. Con il Ministero fino a settembre abbiamo avuto contatti. Ma quando il Consorzio stava per ottenere l'incarico c'è stato questo attacco da parte degli industriali, da parte di chi non vuole la Dop e non la vuole produrre». «La Dop – conclude Augusto Migliori, figlio di Nazzareno, anche lui nel Cda – ha un disperato bisogno di un consorzio di tutela per crescere».

Lorenza Cappelli





SCHIERATI
I rappresentanti
del 'Consorzio
di tutela
dell'oliva Dop
del Piceno'.
Da sinistra: Ugo
Marcelli, Isabella
Mandozzi,
Primo Valenti e
Augusto Migliori

LETAPPE



Le inadempienze

Dopo le dimissioni di Leonardo Seghetti da presidente, il 'Consorzio di Tutela dell'Oliva Dop del Piceno', temporaneamente diretto dal vice presidente vicario Luigi Tempera, è stato sospeso per inadempienze burocratiche dal Ministero delle politiche agricole

Le elezioni

Prima dell'estate è stato eletto il nuovo consiglio d'amministrazione composto dal presidente Primo Valenti, la vice Isabella Mandozzi e i consiglieri Luigi Tempera (presidente vicario uscente), Ugo Marcelli, Augusto Migliori e Laura Piscella

Il lungo stop

Il nuovo Cda ha cercato di sanare le inadempienze che hanno determinato la sospensione, ma dal Ministero non riceve segnali positivi. Tutto è in una fase di stallo che, secondo il cda, è stata generata da chi, tra gli industriali, non vuole e non produce la Dop

